Anno XVII — Lunedì 16 Luglio 1883 — N. 68

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzj in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Letter. non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 8 luglio contiene:

1. Onorificenze nella Corona d'Italia.
2. R. decreto 13 maggio che approva aggiunte al ruolo organico del personale del ministero dell'interno.
3. Id. 7 giugno che approva la costituzione del Conservatorio femminile di Perugia.
4. Id. 10 giugno che approva modificazioni ed aggiunte al ruolo organico del personale degli stabilimenti scientifici della R. Università di Parma.
5. Id. id. che approva modificazioni del ruolo organico del personale degli stabilimenti dell'Università di Pavia.

La stessa *Gazz.* del 10 contiene:

1. Onorificenze nella Corona d'Italia.
2. Legge 8 luglio, che appava alcune maggiori apese.
3. Id. id. d'approvazione del bilancio definitivo del 1883.
4. R. decreto 29 giugno, che fissa in 20 mila uomini il contingente della prima parte della seconda categoria della classe 1862.

La festa del 14 luglio a Parigi

(Nostra Corrispondenza)

Parigi, 11 luglio.

È un'avvenimento per Parigi.

Già fino da 15 giorni regna nella capitale un'attività affannosa. L'operaio mette da parte il peculio che deve permettergli di far baldoria, la *grisette* s'occupa a prepararsi un nuovo vestito, gli osti, i mercanti girovaghi, gli albergatori fanno ampia provvista d'ogni genere di mercanzie, ripromettendosi un lauto guadagno.

**

Parigi, la città mostruosa di tutti i gusti, di tutte le miserie, di tutte le attitudini, di tutte le curiosità ed i progressi, agita i suoi milioni di braccia come un immenso polpo, e lasciando per un poco da parte le tante e svariate cure, pensa solo a ben divertirsi ed a rendere splendida la festa colossale.

In tal giorno non c'è divertimento che non figuri nel programma.

Riviste, distribuzioni di premii, teatri gratuiti, balli, fuochi d'artificio, areostati con e senza viaggiatori, concerti, fiere di beneficenza, regate e giostre sulla Senna, alberi di cucagna, cavalcate storiche, insomma non finisce più.

Bisognerebbe avere il dono dell'ubiquità per veder tutto.

Quest'anno c'è anche l'inaugurazione della colossale statua della Repubblica sulla piazza dello stesso nome, e questa cerimonia dev'essere presieduta dal capo del ministero.

**

Vent'un colpi di canone salutano l'apparire del 14, la città è splendidamente imbandierata, i pubblici monumenti pavesati, le vie ornate, di standardi d'orifiammi e d'emblemi. Fra i vessilli tricolore sventolano molti d'altre nazioni, e vi mostrano il gran numero di forestieri, che abitano la capitale.

Lungo tutti i boulevards si sono costruite baracche di mercanti di dolci, di paste, di curiosità, di saltimbanchi; sulle piazze tribune per l'orchestre e tavolazzi per il ballo.

**

Le musiche suonano allegramente; una folla immensa vestita a festa percorre le vie; i soldati sono in grande tenuta, le autorità, i pubblici funzionarii vestono l'uniforme, le società ginnastiche, filarmoniche, le corporazioni d'ogni sorta indossano pure i loro costumi di parata e su molti petti brillano decorazioni, medaglie commemorative ed insegne.

In virtù d'una tolleranza accordata dal Prefetto della Senna, in tal giorno c'è ampia libertà per tutti.

I ciarlatani, i saltimbanchi gli accattoni per 15 giorni consecutivi potranno esercitare le loro molteplici industrie, senza tema d'essere messi in contravvenzione od arrestati come vagabondi.

I paralitici, gli storpi, i ciechi, autentici o no, tendono la mano ai passanti in barba ai *gardiens de la paix* che devono lasciarli fare. I *culs-de-jatte* trascinandosi penosamente sul sedere come tanti rospi percorrono in ogni senso le vie; le infermità d'ogni sorta si mettono in mostra in pieno giorno, sui *grands boulevards*, nei più ricchi quartieri, ed ai loro possessori è lecito sfruttare quell'Eden, in ogni altra epoca severamente interdetto.

Un'intera immensa Corte dei Miracoli invade la capitale come

un nugolo di corvi
Ch'abbia fiutato un triduano estinto

ed i moderni *truands*, sudici, cenciosi, a brandelli offrono uno strano contrasto con tutta quella folla gaudente, vestita a festa.

Vi fanno l'effetto di tante macchie d'olio sur un abito di seta, o di ragnatele sopra uno splendido affresco.

**

Eppure la società è così composta; tutta quella misera gente sortita dai più oscuri ed immondi buggigattolli, venuta da Dio sa dove, anche nei giorni in cui non la vediamo, esiste, ed esercita le più strane industrie nell'ombra degl'infetti sobborghi, o viaggiando per le fiere e mescendo sempre la sua nota lamentosa ai canti ed alle grida di giubilo dei popoli in festa.

Parigi che sembra a prima vista la città la più tersa, la più ricca, la più felice del mondo, racchiude nel suo seno miserie sopra miserie.

**

Finite le riviste, gli spettacoli diurni, le *matinées*, vale a dire verso le 6 pomeridiane la circolazione d'ogni sorta di ruotabili è sospesa.

Si portano tavole e sedie sui marciapiedi, in mezzo alle vie, si mangia e si beve all'aria aperta. Molte piazze sono trasformate in veri giardini od in sale da ballo, molte vie sono veri chioschi coperti di verdura o da ghirlande di carta o di fiori artificiali; in molti luoghi si sono improvvisati getti d'acqua graziosissimi.

Comincia il ballo.

Allora si prendono, si stringono s'aggruppano; si trova prestamente il *vis-à-vis*, si formano le quadriglie e tutta quella gente si slancia come un turbine in un generale *cancan*.

**

La notte lo spettacolo è veramente magico.

Ogni quartiere illuminato per cura degli stessi abitanti, presenta un'aspetto differente: sono cento son mille feste riunite in una sola! Quà lumicini tricolori disposti in lunghe catene, più lungi lanterne giapponesi dalle lingue bizzare, dai draghi e dalle chimere minacciose; più lungi ancora lumicini rossi, verdi, gialli, disposti a stelle, a greche, formanti i più capricciosi zig-zag, Vi par di viaggiare in un paese delle Mille ed una Notti!

Ma non è tutto!

Dulcis in fundo; i punti culminanti sono quelli illuminati a spese dello Stato ove devono brillare non meno di 300 mila fiamme di gas!

I centri sono quest'anno il palazzo del Trocadero ed il Campo di Marte ove si tenne l'ultima esposizione.

Non voglio dilungarmi e lascio il campo aperto all'immaginazione del lettore; dirò ancora solamente due parole di morale.

Lettore, la cieca Dea ti permette di fare un viaggietto a Parigi?

Cerca di farlo possibilmente a quest'epoca e ti divertirai.

Sarà lietissimo di farti un po' da Cicerone il tuo concittadino

Arturo Furlani

La rivista politica settimanale dobbiamo, causa un ritardo, rimandarla a domani.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 14. Confermasi la nomina dell'on. Correale a segretario generale del ministero di agricoltura.

Quanto prima verranno posti in circolazione i biglietti di Stato da dieci lire.

La commissione per la verifica dei biglietti falsificati constatò che ne furono falsificati 35,613 per una somma di lire 158,937.

Scarso concorso di elettori alle urne politiche. Si proclamerà il ballottaggio fra Orsini e Ricciotti Garibaldi.

Coccapieller venne arrestato, avendo minacciato armata mano il pretore del terzo mandamento.

Brindisi 14. Il piroscafo della Compagnia Peninsulare *Mongolia*, arrivato dall'Egitto, ha proseguito per Venezia ove sbarcherà la valigia dell'India.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Vienna 14. Nella cassa della Casa bancaria Rothschild venne scoperto un defraudo di 600,000 fiorini.

Francia. Parigi 13. Il ministro per la marina ha ricevuto queste notizie da Tamatava in data del 6 corr. recate il 13 stesso a Zanzibar: L'Ammiraglio Pierre annunzia che respinse due attacchi notturni, il 22 giugno e il 5 luglio, degli Hovas che subirono numerose perdite. I francesi ebbero un morto; nessun ferito. Il dispaccio è assolutamente muto sopra l'incidente che, secondo i rapporti inglesi, sarebbe accaduto il 22 giugno a Tamatava.

— Parigi 14. All'inaugurazione della statua della Republica immensa folla. Il prefetto della Senna fece risaltare il carattere pacifico della republica. Il presidente del Consiglio municipale rivendicò le franchigie municipali di Parigi, alluse all'amnistia. La statua fu scoperta al grido di viva la Repubblica. S'intesero alcune grida di viva l'amnistia. La città è pavesata e festante.

Parigi 14. Alla rivista militare a Longchamps i soldati furono applauditissimi. Malgrado il tempo burrascoso, la città è animatissima dapertutto spettacoli e divertimenti; nessun incidente è segnalato.

Germania. Berlino 13. L'imperatore sanzionò e firmò l'11 corrente la legge ecclesiastica.

Russia. Pietroburgo 14. Un rapporto ufficiale constata l'evasione di 1770 galeotti dall'isola Sakhalien.

Spagna. Madrid 13. La *Gaceta* pubblica una circolare, che prescrive delle osservazioni per tutte le provenienze dell'Inghilterra, non avendo preso questa nessuna precauzione contro il cholera.

Madrid 14. (Camera). Il ministro dell'interno dichiara che la Spagna ha aperto trattative diplomatiche circa le misure sanitarie da prendersi pelle provenienza di Gibilterra, Malta ed altri punti.

Rumania. Leggesi nella *Nowa Reforma* di Cracovia: Che manca ancora alla «Grande Rumenia» oltre alle perle testè conquistate dal signor Gradisteanu? A tale domanda dà una risposta la nuova carta geografica della «Nuova Rumenia» di recente pubblicatasi a Bucarest, la quale oltre la Transilvania, il Banato e la Bucovina, comprende anche il comitato di Marmaros e quella parte della Galizia che appellasi Pokucie e che nella carta suddetta figura quale una provincia rumena dal nome *Pocutia*.

Africa. Si ha da Tunisi: Un suddito inglese è stato ferito da un capitano francese, e, avendo cercato di difendersi, fu messo in arresto. Il console inglese domandò la restituzione dell'arrestato. L'autorità francese rifiutò di restituirlo. Il console inglese protestò, e avvenne una rumorosa dimostrazione. L'incidente si ritiene gravissimo, e si crede possa cagionare un serio conflitto tra la Francia e l'Inghilterra.

China. Lo *Standard* ha da Hongkong: Tremila soldati chinesi furono spediti a Ganicham, sulla frontiera del Tonkino.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Le elezioni di Pordenone.

Si conoscono finora i risultati di 42 sezioni; ne mancano alcune di montagna, l'intervento delle quali non può tuttavia modificare la votazione.

Ecco il risultato:

Il nostro egregio amico dott. Chiaradia ottenne 1956 voti; 1139 voti ebbe il dott. Galleazzi: 813 l'avv. Monti e 642 l'avv. Marchi.

Si presuppone che le sezioni mancanti si dichiareranno per il Marchi, ma con tutti i loro voti esso non raggiungerà la cifra del Galleazzi, e perciò tanto meno quella del Chiaradia.

Dunque il Chiaradia è eletto, e quanto prima aspettiamo la notizia della sua proclamazione.

Le nostre felicitazioni ai bravi elettori del Collegio Udine III°!

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (63) contiene:

1. Decreto. Il Prefetto della Provincia ha autorizzato l'Ufficio del Genio Civile di Udine e per esso il Delegato straordinario dirigente i lavori di rettifica della Strada Comunale obbligatoria Vito-Andreis-Cassiaco in Comune di Vito d'Asio ad occupare il fondo e demolire il fabbricato indicati nel Decreto stesso.

2. Secondo avviso d'asta. Caduta deserta l'asta per l'appalto dei lavori di ampliamento del Cimitero di Rivarotta, nel 24 luglio p. v. nel Comune di Pasiano avrà luogo un secondo esperimento.

3. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa dall'avv. Luzzatti di Palmanova contro Candotto Vincenzo di Fauglis, in seguito a pubblico incanto furono venduti gli immobili esecutati all'esecutante stesso per l. 819.60. Il termine per offrire l'aumento del sesto scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 26 corr.

(Continua).

Società Reduci ed Associazioni Cittadine. In seguito all'invito fatto dal Comitato dirigente dei Reduci per comunicare ai Rappresentanti delle Associazioni Cittadine l'importo delle spese incontrate per la Commemorazione di Garibaldi, venerdì sera presso la Società dei Reduci ebbe luogo la riunione dei Presidenti di gran parte dei Sodalizi cittadini, unitamente al Consiglio dei Reduci ed ai membri tutti componenti il Comitato esecutivo. Dopo fatta la esposizione delle spese incontrate, cioè per stampati, servizii varii, bolli, ed indennizzo allo scultore Flaibani per il bello e grandioso busto dell'eroe dallo stesso fatto con tutta maestria e disinteresse, i convenuti, udito che l'importo ammonta a lire 144.47, deliberarono di far assumere alle rispettive Associazioni da essi rappresentate le dette spese, ripartite per quote fra tutti i Sodalizii che parteciparono alla Commemorazione, e ciò in armonia alle dichiarazioni fatte nella Seduta del 24 maggio p. p. tenuta presso la Società Operaia Generale.

Ad unanimità poi i presenti votarono il seguente ordine del giorno proposto dal sig. Luigi Bardusco, Presidente dell'Associazione Agenti di Commercio e Rappresentante l'Istituto Filodrammatico Teobaldo Ciconi.

«I Rappresentanti delle Associazioni «liberali cittadine, mentre porgono vive «grazie alla Società dei Reduci ed al «Comitato esecutivo pel modo col quale «hanno ideata e condotta la Comme«morazione di Garibaldi, sentono il do«vere di esprimere i sensi della mas«sima gratitudine al Municipio per la «valida cooperazione prestata in quella «circostanza, deliberano di presentare in «atto collettivo di ringraziamento non«chè un ricordo all'egregio scultore «cittadino Andrea Flaibani che senza «alcun compenso per le sue prestazioni «personali ebbe ad eseguire lo splen«dido busto dell'Eroe dei due Mondi, «incaricata la Società Friulana dei Re«duci dalle patrie battaglie di degua«mente conservarlo per gli anni avve«nire.»

Vennero infine pregati i signori Bardusco Luigi, Conti Luigi, Fanna Antonio e Malossi Francesco presenti all'adunanza di occuparsi della esazione delle contribuzioni delle singole Associazioni.

Deputazione Provinciale di Udine.

Concorso ippico 1883.

Manifesto.

In seguito ai concerti presi dalla Commissione Ippica e col Municipio di Udine, venne deliberato di tenere in questa Città il decimo concorso Ippico Provinciale Friulano, giusta il programma 22 marzo 1875 n. 710 D. P., e sarà regolato dalle seguenti norme:

1. Il Concorso Ippico a premij da conferirsi a proprietari di cavalli nati Provincia e nel Distretto di Portogruaro avrà luogo quest'anno in Udine il giorno 14 agosto.

2. Vengono assegnati premi a concorrenti proprietari delle migliori cavalle madri seguite da lattonzolo e dei migliori puledri interi e puledre di due anni, di tre anni, di quattro anni (nati cioè negli anni 1881-80-79), e di un gruppo di sei cavalle madri seguite da lattonzolo, generati da stalloni erariali o da stalloni privati approvati.

3. I premi da distribuirsi sono determinati nella sottoposta tabella.

4. Oltre i premi, saranno rilasciate Menzioni Onorevoli ai concorrenti più distinti.

5. La decretazione e distribuzione dei premi verrà fatta dal Giurì all'uopo nominato dal Concorso.

6. Le domande di ammissione, in cui si danno le indicazioni generali de' singoli capi esposti, devono essere corredate dai certificati di monta e di nascita relativi ai singoli animali. Detti documenti saranno presentati in originale al veterinario provinciale dottor Romano in Udine, al più tardi entro il giorno 11 agosto p. p.

7. Gli animali iscritti al concorso si presenteranno all'incaricato della Commissione ippica provinciale il giorno 14 agosto, nel pubblico giardino, non più tardi delle 7 ore ant.

8. Per cura del Municipio si accorderanno facilitazioni pel ricovero dei cavalli che, provenienti da Comuni lontani, giungano in Udine la sera precedente al concorso.

9. Presso il veterinario provinciale si potranno ritirare gli stampati occorrenti per usufruire sulla ferrovia le riduzioni per trasporto degli espositori, invitati, nonchè dei cavalli.

Distinta dei premi stabiliti dalla Deputazione provinciale.

A) Cavalle madri seguite da lattonzolo: un premio di lire 400, tre premi di lire 200 ciascuno.

B) Puledri interi e puledre nati nel 1881: un premio di lire 200, due premi di lire 100 ciascuno.

C) Puledri interi e puledre nati nel 1880: un premio di lire 300, due premi di lire 100 ciascuno.

D) Puledri interi e puledre nati nel 1879: due premi di lire 400, due premi di lire 200 ciascuno.

E) Al gruppo di sei cavalle madri seguite da lattonzolo: medaglia d'oro accordata dal R. Ministero d'agricoltura e lire 500.

Il Comitato per la Esposizione Artistica, Industriale, Agricola, coi fondi accordatigli dall'Associazione Agraria Friulana, ha inoltre stabilito i seguenti speciali premi:

A) Cavalli stalloni dell'età non minore di 4 anni e che servono per la pubblica monta: Primo premio: medaglia d'oro: Secondo premio, medaglia d'argento.

B) Cavalli castrati: Primo premio, medaglia d'argento; Secondo premio: medaglia di bronzo.

Udine, 5 luglio 1883.

Il r. Prefetto Presidente, G. Brussi

Il Deputato *F. Mangilli* — I Veterinario Prov. *G. B. Romano*

Precauzioni sanitarie. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Essendo invalso nei rivenditori di frutta l'abuso di comperare le frutta molto immature per poi rivenderle in questo stato, ovvero dopo una maturazione forzata artificiale, che riesce a grande pregiudizio del valore commestibile delle frutta, questo Municipio, nel mentre si riporta all'avviso 6 giugno 1883 per quanto riguarda la vendita delle frutta ed erbaggi guasti ed immaturi, invita tutti i rivenditori stabili del Comune entro otto giorni dalla pubblicazione di quest'avviso ad indicare in iscritto a questo Municipio i locali che loro servono di magazzino per le frutta, avvertendoli che farà praticare delle frequenti ispezioni ai magazzini stessi, applicando alle frutta immature o guaste trovate dagli agenti municipali le stesse misure dichiarate nel citato avviso.

In caso di mancata denuncia, o falsa indicazione, il Municipio metterà i frutti-

vendoli in contravvenzione e prenderà contro di essi tutte quelle misure di rigore cui lo autorizzano le vigenti legge.

Dal Municipio di Udine, 13 luglio 1883.

Per il Sindaco, G. Luzzatto

—

La opportunità e la saggezza di questa disposizione municipale non hanno bisogno di dimostrazione e meritano i più vivi elogi.

Ci permetterà tuttavia l'egregia Rappresentanza cittadina di rivolgerle due raccomandazioni: s amo certi che farà ad esse buon viso.

Ecco la prima. Gioverebbe non poco di far accompagnare da un Vigile urbano il Commesso sanitario quando visita la piazza delle frutte la mattina molto per tempo.

Ecco la seconda. Ci scrivono da Cividale che su quella piazza avvengono molti acquisti di frutta immature, lo stato delle quali non vien riconosciuto ad occhio perchè il così detto *cappello* è costituito da frutta arrivate a giusta maturazione.

Il Municipio di Udine non può influire nel territorio di quello cividalese; ma siccome è presumibile che la maggior quantità di quelle frutta abbia la nostra città per destinazione, così un accordo o un provvedimento, presi nell'interesse comune degli abitanti, non potrà ledere il diritto di nessuno.

Personale giudiziario. Il n. 28 del *Bullettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia* contiene, fra le altre, le seguenti disposizioni:

Pavan Luigi, vice-cancelliere della Pretura di Aviano, fu nominato cancelliere della Pretura di Cavarzere.

Robazza Antonio, eleggibile agli uffici di Cancelleria, fu nominato vice-cancelliere della Pretura di Aviano.

Il piedestallo al Monumento di V. E. La cimasa di questo piedestallo è un enorme dado di pietra, del volume di 4 m. cubi. Si estrasse dalle cave di Debellis, un po' sopra Nimis, e presto giungerà a Udine.

Fu un'operazione grave e difficile. Già erano spossati molte paia di buoi: i più agiati proprietari non volevano prestare i loro, la pietra non usciva; quando l'intervento dell'egregio sacerdote don Valentino Comelli di Nimis mutò aspetto alle cose. Egli persuase il fratello G. B. già sindaco del paese, a prestare i propri buoi; poi si diede ad animar colla voce e coll'esempio la gente. Su, diceva, spingendo colle spalle il carro, si tratta del nostro Re e dei nostri buoni udinesi!

Sua mercè se la cimasa fu estratta allora; ne abbia un sentito elogio.

Il tifo. Ci viene riferito, e noi riportiamo la voce sotto la maggior riserva, che lo scorso sabbato venne condotto a questo spedale militare un soldato affetto da tifo. Noi preghiamo cui spetta, se la voce propalata è erronea, a darle una solenne smentita; se vera, vorremmo chiedere che si prendessero le misure necessarie a impedire il dilatarsi del morbo.

Onorificenze. Con vivo piacere comunichiamo ai lettori la notizia che il nostro egregio concittadino co. cav. Giovanni Gropplero è stato nominato commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia, e che il zelantissimo consigliere provinciale sig. G. Batta Rodolfi venne insignito della croce di cavaliere dell'Ordine stesso.

I commenti sono superflui e gli elogi sono inutili.

Banca di Udine.

Situazione al 30 giugno 1883.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	» 523,500.—
Saldo azioni	L. 523,500.—

ATTIVO.

Azionisti per saldo Azioni	L. 523,500.—
Numerario in cassa	» 128,223.01
Portafoglio	» 2,103,053.09
Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 130,240.98
Effetti all'incasso	» 5,468.49
Debitori diversi	» 62,520.—
Valori pubblici	» 200,010.59
Esercizio Cambio valute	» 60,000.—
Conti correnti fruttiferi	» 86,090.06
Detti garantiti da deposito	» 563,659.32
Stabile di proprietà della Banca	» 38,976.08
Depositi a cauzione di funz.	» 75,000.—
» » antecipazioni	» 776,650.70
Detti liberi	» 284,410.—
Mobili e spese di primo impianto	» 3,700.—
Spese d'ordinaria Amministraz.	» 18,056.48
	L. 5,059,558.80

PASSIVO.

Capitale	L. 1,047,000.—
Depositanti in Conto corrente	» 2,385,125.76
Detti a risparmio	» 291,003.61
Creditori diversi	» 8,321.30
Depositanti a cauzione	» 851,650.70
Detti liberi	» 284,410.—
Azionisti per residui interessi	» 12,971.27
Fondo di riserva	» 116,536.63
Utili lordi del presente esercizio	» 62,539.53
	L. 5,059,558.80

Udine, 30 giugno 1883.

Il Presidente C. Kechler

Il Sindaco *A. Masciadri* — Il Direttore *A. Petracchi*

Pegli spedizionieri. La Commissione del Consiglio superiore di commercio, incaricata di riferire sul reclamo degli spedizionieri contro i servizi cumulativi, si pronunciò a maggioranza contraria al reclamo. La Commissione è composta degli onorevoli Del Vecchio e Gagliardo e del direttore generale Ellena.

20,000 lire al Municipio. Ieri il Consiglio della Società operaia ha deliberato all'unanimità il mutuo di altre 20,000 lire del patrimonio sociale col Municipio della Città. I patti sono ottimi e così gli operai hanno già 140,000 lire prestate al Comune.

Bella somma, e raggranellata in pochi anni, in quelli della infanzia di questo Sodalizio destinato al più brillante avvenire.

La grazia di Sabbadini. Parodiando due versi di Alfieri, possiamo dire:

Italiani, ecco la grazia concessa:
12 anni di ergastolo!

Altro che bando, altro che pochi anni!

Pubblichiamo l'ultima lettera che il condannato scrive alla madre: la calma e dolce inspirazione, che noi reputiamo estranea, e che vi campeggia, ci lascia ancora aver fede in una qualche non lontana e non piccola diminuzione di pena.

Cara Mamma,

Innsbruch, li 14 luglio 1883.

Con questa mia ti faccio notizia che la grazia mi è venuta con la pena di anni dodici; io sono molto contento pensando alla prima sentenza che avevo, tanto più che avendo buona condotta, ove mi manderanno, la mia pena può ridursi non più della metà ed anche meno, cioè alla terza parte, perchè essendo come prigioniero politico la pena può ridursi a molto meno. Dunque puoi credere che questo tempo sia di quattro oppure di sei che sarà il più, non sarà tempo sprecato, che lo occuperò molto nello studio, acciò se Iddio mi darà la grazia di sortire, sarò un uomo di poter aspirare a qualche impiego.

Io chiedo, se mai sarà possibile, di essere trasportato nell'ergastolo di Gradisca, acciò tu possa venirmi a trovare, perchè lo immagino che tu avrai molto piacere di vedermi, ma ti faccio conoscere poi, che se mi mandassero in qualche altro ergastolo, io andrei più volentieri, tanto per imparare bene la lingua tedesca, come pure perchè come politica si sta molto meglio.

Qui in Innsbruch io mio fermerò il più dai 20 ai 25 giorni e poi sarò mandato nell'ergastolo ove mi destineranno, e perciò avendo d'intraprendere un lungo viaggio, se puoi aiutami in qualche cosa, ma ti avverto che non voglio che tu ti sacrifichi tanto per me, perchè poi non è ragione che voi abbiate di patire per me.

Fra le tante non vorrei che ti venisse l'idea di venirmi a trovare se avessi da essere molto distante; una, perchè non si può parlare più di mezz'ora, e secondo perchè sarebbe spesa grandissima.

Addio e state allegri

Sono tuo aff. figlio
Giuseppe

La critica e gli espositori. Quando un oggetto artistico o appartenente all'arte applicata all'industria viene esposto ad una pubblica Mostra, è naturale che sia minutamente osservato dagl'intelligenti e dai non intelligenti.

Ne seguono quindi apprezzamenti più o meno esatti, secondo il criterio dell'osservatore, il quale può essere educato alle cose artistiche e conoscerne a fondo i meriti ed i difetti, e se non lo è può giudicare col buon senso, perchè il bello, il perfetto, piace a tutti e tutti lo gustano. È impossibile un'assoluta ignoranza nel distinguere il bello ideale, il grandioso, la perfezione dell'esecuzione, dal meschino, dal trascurato, ecc.

Molto dipende anche da un certo sentire per l'arte in qualche individuo, mentre taluni sono indifferenti a tutto questo e non ci badano più che tanto, ma però non cessa che anche costoro, alla vista d'un oggetto d'arte di merito, ne gustino le bellezze e ne facciano i dovuti elogi.

Queste osservazioni fatte dal pubblico che visita una Esposizione qualunque, sono naturali ed hanno una grande importanza, perchè manifestano l'opinione pubblica sull'esito generale dell'Esposizione; e questo è il giudizio sovrano, il giudizio di tutti.

Quando il giornalismo pubblica in succinto la generale opinione raccolta da criteri giusti e imparziali, espressi con quella nobiltà che non schernisce nè avvilisce alcuno, anzi incoraggia, esso avrà adempiuto missione utile ed educativa, nè per nulla dannosa agli esponenti, i quali devono concorrere con le loro opere, e così onorare il paese nostro.

Stiano certi che ne otterranno applauso e saranno compatiti, poichè speriamo che gli onorevoli scrittori che si accingeranno all'importante e difficilissimo lavoro della rivista critica da farsi alle opere che saranno esposte, vorranno essere giusti verso gli artisti e indulgenti verso i giovani allievi ed apprendisti, i quali, ci dicono, sono in grande numero.

Grandi sono i sagrifici fatti da molti espositori onde pervenire al compimento di lavori d'arte o d'industria da esporsi alla Mostra friulana. Noi siamo a conoscenza perfetta della costanza e del buon volere dei nostri operai, i quali da più mesi vanno lavorando con una assiduità ammirabile.

Del resto, anche la Presidenza, i Segretari, le Commissioni prestano la loro opera con un'attività assai encomiabile. Tutto quindi dà sicurezza di una ottima riuscita.

Sappiamo di certo che le opere di pittura e aquarelli richiedono m. 291. La scoltura ha una sala apposita, nella quale speriamo vedere, oltre le opere del Marignani ed altri, anche quelle del distinto scultore Andrea Flaibani. Difatti egli potrebbe esporre molti bei lavori, sparsi in varii luoghi, p. e., una bella statua al Bartolini, il busto di Cella, l'Irene da Spilimbergo, il busto di Facci, nascosto alla Congregazione di Carità, ecc.

Queste opere sue ed altre di altri non furono mai vedute dai signori Provinciali che concorreranno numerosi nel prossimo agosto a Udine.

Sarebbe pur doveroso, come espressione di gratitudine verso il nostro egregio scultore signor Luca Madrassi, che il modello da lui eseguito per il monumento da erigersi in Roma al Re Vittorio Emanuele, venisse esposto alla pubblica Mostra. Questa opera grandiosa e ammirabile per il concetto merita di essere osservata. Noi riteniamo che il nostro Municipio sarà in ciò favorevole, trattandosi di un'opera artistica di tale importanza, ed eseguita da un nostro friulano che all'estero onora la patria.

Tutti coloro che possiedono documenti storici, proclami, armi, bandiere, satire, poesie, disegni, quadri, tutto ciò che riguarda la gloriosa epopea del risorgimento italiano, cominciando dal 1848 fino al 1870, faranno bene ad inviarli onde siano esposti nel riparto dell'Esposizione retrospettiva, a cui sono preposti il comm. co. Antonino di Prampero ed altri distinti cittadini. Così coopereranno ad arricchire la raccolta di questa importantissima sezione.

I riparti sono bene distribuiti; e tutti siamo interessati a far bene figurare il nostro Paese.

A. Picco.

Delle famiglie nobili e del loro primato sociale, è il titolo d'un opuscolo, testè uscito dalla tipografia Zavagna, nel quale il signor F. B. ha raccolto alcune memorie patrie. Ne parleremo.

La Regia dei tabacchi ha riscosso in Friuli nel mese di giugno u. s. l. 192,747, cioè l. 2,257.50 meno che nel giugno dell'anno scorso.

Lavoratorio passamanterie. Giovanni Feltrin, figlio al distinto passamantiere Francesco Feltrin, ha aperto un lavoratorio di passamanterie in Via Daniele Manin n. 10. Fornito di macchine recenti, assortito in generi di novità, lanerie, sete, frangie, agramani, lo lodiamo perchè continuerà a tenere in onore l'arte del padre suo, dal quale ha ereditato la laboriosità e la non comune valentia.

Non v'ha dubbio che saprà raccomandarsi alla vecchia clientela, meritandosi l'appoggio del pubblico per convenienza di prezzi, prontezza, eleganza, specialità di lavori, che già vedemmo in opera.

Al nostro concittadino auguriamo fortuna.

F. O.

Rissa con ferimento. La notte scorsa Via Grazzano fu il teatro di una rissa tra due tedeschi, operai della nostra Ferriera. Non sappiamo il motivo, ma siccome l'ora era avvanzata, probabilmente c'entrerà, come acceditore, se non istigatore, l'umor della vite. Dobbiamo deplorare qualche ferita; fortunatamente non grave.

I due tedeschi vennero condotti all'Ospedale e da lì, medicati, ciascuno a casa sua.

Sotto un carro. Il fanciullo dodicenne Ferrari Virgilio si balloccava ieri verso le 10 ant. sulla via di circonvallazione da Poscolle a Grazzano. Giocava insieme con un compagno intorno a due enormi carri di paglia tirati da un solo paio di buoi. A un tratto cadde, come gliel'aveano predetto alcuni circostanti inascoltati; cadde e una ruota del carro gli passò sopra la vita.

Un vigile urbano gli prestò le prime assistenze; il signor De Nardo, che passava nella sua carrozza, volle gentilmente accompagnar quello sventurato fanciullo a casa sua, Via Cortazzis n. 14.

Il fanciullo oggi sta benino. L'azione del signor De Nardo merita una lode sincera.

Nuotatori in contravvenzione. Nuotare è bene, ma non dovunque; eppur questa non era l'idea di alcuni giovinastri i quali ier l'altro sera, appena alle 9 e mezza, volevano porsi a nuotare nella roggia presso alla *Molla matta*. Un vigile urbano cercò di persuaderli colle buone a non farlo; ma essi invece si diedero ad insultarlo, cosichè il vigile fu costretto di condurre il più offensivo ed il maggiore nell'ufficio di Polizia urbana. Una cinquantina di gente, poco seria e poco educata, fece cappanello intorno all'ufficio, difendendo il monello, insultando ai Vigili. Un arrotino specialmente si segnalava per sua virulenza. Sappiamo che oggi venne sporta querela tanto contro il monello quanto contro il suo poco opportuno difenditore.

Applaudiremo ad una lezione che insegni il rispetto verso gli esecutori della legge.

Memorandum! Altre volte abbiamo rilevato che i lavatoi di Via Sant'Agostino abbisognano d'un necessario e radicale ristauro, dacchè il loro presente stato anormale può dar causa a disgrazie; ma ancora que' lavatoi si trovano allo *statu quo ante*. Le donne di Pracchiuso sono decise di presentare il loro *memorandum*; vedano quindi i preposti di rimediare e faranno un'opera utile e buona.

Tre dormienti. Chi verso la mezza notte di sabbato scorso transitava per la Via Pracchiuso, ebbe la non gradita sorpresa di vedere tre individui addormentati sul marciapiedi in costume semi-adamitico. Chi fossero non sappiamo, come non sappiamo qual vaghezza gli abbia consigliati ad adagiarsi su quel poco soffice materassino. Sarà stato il caldo; ma, via, non è permesso di mettere tutto il pubblico a parte dei proprii.... secreti!

Un funerale che causò una caduta. L'altro giorno, nella nostra città, si fece il funerale religioso ad una donna. Coloro che accompagnavano la salma colle torce accese fino alla chiesa, durante il tragitto percorsero anche il marciapiedi di modo che la cera liquefatta ne macchiò le pietre. Ieri una donna ad un tratto scivolò a cagione di quelle macchie, e, fortunatamente rimase illesa. Da questo fatto prendiamo occasione a consigliare chi sorveglia i funebri, di vietare che con le torce accese si transiti sui marciapiedi, e ciò per scongiurare qualsiasi mal evento che potrebbe avverarsi.

Un vetturale pericoloso. Baldino Luigi vetturale dee sentirsi addosso il bernoccolo della velocità come Achille, come Bargossi o come un cane levriero. Ma tutte le accennate individualità correvano e corrono lontano dalla gente; il Baldini invece sceglie le strade più frequentate e così pone a serio pericolo i passeggeri. Fu posto in contravvenzione.

Due crameri disgraziati. Cramero vuol dire merciaio ambulante: i due, dei quali è discorso, furono disgraziati, perchè, sorpresi a vendere le loro mercanzie in luoghi non permessi, vennero posti in contravvenzione.

Tavolini che ingombrano. In molti luoghi, anche angusti, dei sottoportici vediamo continuamente un'esposizione di tavolini e di sedie. Non è permesso; ma, come diceva C. Porta,

Se po' no se po' no; ma mi la foo!

Pazienza, e registreremo le contravvenzioni anche degli espositori di questi ingombri stradali.

Vandalismo. I soliti ignoti strapparono per alcuni metri lo steccato che difende le zolle erbose fuori Porta Aquileia.

L'addetto alla custodia dei Giardini, Giacomo Zucchi, giunse ad arrestare ieri tre monelli i quali si erano divertiti ad estirpare molte piante in Giardino Grande.

Sempre atti di vandalismo! Sempre mancanza di educazione!

Frutta immature. Ieri vennero sequestrati 17 chil. di frutta immature. Un po' alla volta l'ostinazione dei venditori imparerà a rispettare la legge, se non l'umanità.

Acqua cara. Una signora ebbe l'infelice idea di sostituirsi a Giove Pluvio e dalla finestra gettò un vaso d'acqua che andò ad immolare due pacifici cittadini. Quella signora fu messa in contravvenzione.

Annegamento. In Grizzo, mercoledì 11 corrente, verso le 5 pom., alcuni ragazzi stavano bagnandosi in una pozza d'acqua posta a 200 metri dal paese. Dopo essersi per alcun tempo trastullati al di fuori, uno d'essi, certo Griz Pietro d'anni 12, spiccò un salto nel mezzo della pozza e miseramente rimase infitto nel sottoposto terreno melmoso, ritornando a galla pochi istanti dopo.

All'improvvizo tonfo i compagni, spaventati, si misero a gridare, chiamando soccorso; ma il soccorso fu tardo e dalla pozza d'acqua non fu estratto che un cadavere.

Il tempo. Ora promette di piovere; ieri avrebbe piovuto, se il vento lo avesse permesso; ma il tempo, qui impedito, si scatenò furioso da Tricesimo in su, dove non paga all'acqua, mandò anche la gragnuola.

Ecco un caso nel quale tra i due litiganti (pioggia e vento) nessuno ha goduto!

Arresti. Furono arrestati: Cerato Benvenuto da Vicenza perchè contravventore al foglio di via obbligatorio da Cesena a Vicenza;

Haalaken da Cristhiania perchè ozioso e vagabondo e privo di mezzi e di recapiti per misura di P. S.;

Ponton Sebastiano d'anni 14 da Flaibano, pure per misura di S. P.

Sulla solenne gara del tiro a segno a Gemona tenuta sabato scorso abbiamo ricevuto una lettera che la mancanza di spazio ci obbliga a differire al prossimo numero.

Ringraziamento. Il sottoscritto è lieto di portare a pubblica notizia l'atto nobile dei signori De Nardo che cortesemente fecero offerta della loro carrozza in vantaggio del di lui figlio, offeso da gravi contusioni ricevute per caduta sotto un carro nel giorno di sabato p. p. fuori porta Venezia.

Nel rendere pubbliche grazie assicura non quei nobili cori che mai si dimentichera della generosità usata, si firma

obbligatissimo
Ferrari Giuseppe

—

Il padre, la madre, i fratelli e congiunti, commossi vivamente, ringraziano dal cuore le persone, amici e congiunti, che vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto alla loro cara ed unica figlia estinta *Ardemia D'Orlandi*, accompagnandola all'ultima dimora.

Cividale, 15 luglio 1883

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settimanale dall'8 al 14 luglio

Nascite.

Nati vivi	maschi	12	femmine	9
Id. morti	»	2	»	1
Esposti	»	—	»	—

Totale n. 24.

Morti a domicilio.

Angelina Seljau d'anni 3 e mesi 4 — Francesca Manfredo-Muzzolini fu Antonio d'anni 73 att. alle occ. di casa — Ida Boer di Carlo d'anni 1 e mesi 4 — Emma Feruglio di Francesco d'anni 1 e mesi 4 — nob. Gastone Mamoli di Ferdinando di mesi 9 — Maria Franzolini di Santo d'anni 23 contadina. — Amelia Bertoli di Giovanni di mesi 7 — Teresa Tiziani di Michele di mesi 7 — Felice Disnan di Antonio d'anni 1.

Morti nell'Ospitale Civile.

Luigia Cobri di mesi 1 — Pietro Antonio Florean fu Osualdo d'anni 67 agricoltore — Pietro Picotti fu Lorenzo d'anni 56 guardia carceraria — Teresa Furlan-Toffolo fu Antonio d'anni 43 att. alle occ. di casa — Santa De Candido di Giovanni d'anni 20 contadina — Lucia Toffoletto-Volpe fu Giuseppe d'anni 47 att. alle occ. di casa — Gio. Batt. De Lucca fu Valentino d'anni 45 agricoltore — Anna Ramini di mesi 1 — Valentino Nobile di Giovanni d'anni 18 agricoltore.

Totale n. 18.

dei quali 7 non appartenenti al Comune di Udine.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo municipale.

Antonio Barbieri cantoniere ferr. con Amalia Bulfone tessitrice — Gio. Batt. Bredone macchinista ferr. con Chiara Lucia Lena att. alle occ. di casa — Angelo Micon guardiano ferr. con Adelaide Osma att. alle occ. di casa — Gio. Batt. Roggero capitano veterinario con Maria Sicutti agiata.

Ai bagni! Ai bagni!

— Ci venite, o no? Io non vi aspetto più. I *bagni* sono proprio come il *mondo*; sono di chi se li piglia.

— Ma, e dove mi condurreste voi? A Monfalcone?

— La si tratta di *fanghi*, più che di *bagni*. Ad Abano sono troppo caldi, e tra caldo e caldo preferisco quello di Udine.

— Dunque a Venezia?

— Anzi alla *prima delle Venezie* o propriamente a Grado.

— Ah! sì, la so la storia....

— Ma....

— Che ma? Non vi sono ma che tengano. Io sento la sete delle *acque*

gradatae quanto un dissidente qualunque, sente quella del potere, come....

— Non entriamo in politica, giacchè avete fretta di scappar via. Andate, e scrivetemi come vanno le cose laggiù e.... o.... forse più tardi vi raggiungerò.

— Ve ne scriverò; ma venite. *Chi ha tempo, non aspetti tempo.* Quest'anno bisogna affrettarsi, perchè abbiamo l'*esposizione provinciale*. Dunque, addio.

—

Ci siamo! È pure un grande avvenimento anche nella vita di un giornalista quello di lasciare per poco quell'ammasso di carta e d'inchiostro che lo soffoca e di andar a respirare un po' d'aria marina ed a tuffarsi nelle acque. È una storia, che proprio bisogna raccontarla al pubblico, al quale indubitatamente deve interessare assai, giacchè si lascia dire tutti i giorni, magari per telegrafo, che la tale si vestiva così, la tale altra si vestiva colà, da sfidare con un francese bottegaio il dizionario delle prime modiste, il di cui ufficio è di togliere il contrasto esistente tra l'*essere* ed il *parere*.

Adesso tutti i giornali hanno il loro *articolo di bagni*; dunque anche il foglio del *Veneto orientale* deve avere i suoi.

Ma intanto occupiamoci di quello che vediamo *per istrada*.

Scendendo giù verso Palmanova ho trovato in generale la campagna in buono aspetto, sebbene un po' tarda. Qualche bezzicata di graguuola qua e là ce l'ho vista Ho salutato in più luoghi il Ledra come un antico compagno della mia vita; ed esso mi ha risposto coll'aria soddisfatta di chi sente di essere chiamato ad esercitare un'opera di misericordia, quella di *dar da bere agli assetati*. Tutto questo, se volete, lo fa un poco per forza, perchè il suo istinto lo portava verso il Tagliamento, e non credeva di doversi sparpigliare a quel modo. Ma badi il signor Ledra, che sono trecento anni che lo aspettavano, sulla asciutta Pianura del medio Friuli. Mi dicono, che a Slaunicco ed a Lestizza i signori Pagani e Fabris, che furono solleciti a fare opere da poter irrigare i loro campi, sono invidiati da quei tanti che dalla Stradalta in sù patiscono l'asciutta.

In quanto al Ledra, non si lamenti. Invece di essere tributario ignorato del Tagliamento, faremo che il Tagliamento invece sia tributario suo. Il Tagliamento *le ha* fatte queste pianure friulane. È giusto adunque, che pensi a renderle feconde. Esso giungerebbe in buon punto, perchè tutta Italia domanda al Friuli bovini; e noi, mercè sua, e degli altri che vanno al mare senza infamia e senza lodo, potremo, volendo, dargliene tre volte tanti, dopo avere preso la nostra parte di carne. Adesso anche i bimbi lo sanno, che *non de solo pane vivit homo*, ed uno di mia conoscenza, udendo ripetersi il *panem quotidianum*, disse che ciò non basta e che a lui piacevano anche le *costolette*. Anche questo è un segno dei tempi. Se la generazione nuova vuole, che si metta nell'orazione domenicale anche le costolette, bisogna prepararglele. Altrimenti essa vi domanderà conto per non avere noi fatto il nostro dovere.

Poi, se il Tagliamento, coll'aiuto di chi fa leggi sull'irrigazione, ci darà anche la sua acqua, anche il pane e la polenta vi guadagneranno assai, e ad Udine potremo raddoppiare la forza motrice ed avere delle altre industrie ed acqua ne avremo da darne anche al Friuli orientale.

Ho osservato presso ad Udine, che i depositi di terra estratti dal Ledra sono di tale natura da poter emendare utilmente i terreni della zona tra i colli e la Stradalta. Giova, che quelle deposizioni vengano, in più luoghi, analizzate dalla nostra *Stazione agraria*, mettendole a confronto coi terreni della zona irrigabile. In ogni caso essi serviranno, assieme allo stallatico, a formare dei buoni terricciati per i prati irrigabili.

A Palmanova aspettano la ferrovia che scenda verso il mare. Una volta si pensava a fare un *Ledra navigabile*; ma adesso deve la *ferrovia* tenere il luogo dei canali artefatti. C'e da lavorare piuttosto per la navigazione sul Corno, sull'Ausa e sullo Stella, se volete. Ma di ciò ad altro tempo. Intanto giova sapere, che dalle sue informazioni, da essa cercate in molte parti, la Camera di Commercio ha il buono in mano per provare alla Società Veneta delle costruzioni, che essa, senza attendere i cinque anni di tempo che avrebbe, secondo il suo contratto colla Provincia e col Governo, può dar mano a questo tronco di ferrovia subito, sicura che gliene sarà pagato l'esercizio dal movimento suo fino dalle prime.

Prima di tutto, questo tronco che non richiede grandi opere, è il meno costoso ed il più facile costruirsi. Poi esso offre agevolezza per il trasporto dei materiali onde proseguire nella costruzione del tronco verso Latisana.

Dalle risposte avute, soprattutto da Palmanova, da San Giorgio, da Cividale, da Tolmezzo, da Pontebba e dalle Camere di commercio delle coste adriatiche e da altre informazioni raccolte nel Veneto orientale basso, si ha che tutti possono dare il loro contributo di movimento di persone e di cose a questo primo tronco, che è poi la tanto desiderata congiunzione colla pontebbana, o piuttosto il suo compimento.

Poi, assieme all'altro tronco di Cividale, avrà per effetto di sollecitare la costruzione della *dogana unica* presso alla Stazione di Udine, di che la nostra Camera di Commercio si è di nuovo occupata presso al Ministero delle finanze ed a quello di agricoltura, industria e commercio.

Si tratta di fare opera compiuta, perchè non s'abbia la necessità di tornarvi sopra ogni qual tratto con nuove spese, facendo opera imperfetta. Oltre i magazzini doganali a forma di doks, e quello delle materie infiammabili vi si può avere quello dei generi di privativa, da rispedirsi alle varie dispense della Provincia. Giova adunque che si faccia opera compiuta fino dalle prime. I due tronchi Udine-Cividale ed Udine-Palmanova-San Giorgio-Latisana-Portogruaro, che va fino a Venezia, devono contribuire a compiere presto e nel miglior modo anche questa *dogana unica*.

Ed a proposito di dogane, quella che troviamo oltre il confine, mi rammenta i giornali, che ho messi *in tasca* (proprio per averli *in tasca*, come dice il detto proverbiale) e che si paga per essi i due soldi come se fossero spediti colla posta, ch' io prevengo di due giorni, non essendosi ancora trovato il modo di agevolare il servizio postale di Grado almeno nella stagione dei bagni. È un soggetto sul quale si tornerà.

Siamo a Cervignano, che cresce di anno in anno. Ci troviamo sempre delle che nuove e belle. Vi si fece un giardino pubblico, e presso alla piazza dei grani un orinatoio, mentre taluno vorrebbe toglierlo sulla nostra, perchè i contadini insudicino la piazza, o si piglino una malattia di vescica.

Ma la *novità utile*, che vi ho trovata, è quella del *forno essicatoio a vapore per il granoturco*, che vi si eresse dal sig. Zanier nel suo albergo.

Mi si dice che le prove furono così eccellenti, che l'esempio ne sarà tosto seguito a Torre di Zuino, ad Aquileja, a Saciletto ed altrove.

In un paio d'ore vi si stagionano perfettamente molti quintali di granoturco, che poi, od in grano, od in farina, macinato dai molti mulini dei dintorni, si manda nell'Istria. Così la zona bassa potrà dare alla ferrovia il granoturco bene stagionato anche alla nostra montagna, che ora pensa ad abbandonare la coltivazione del granoturco per dedicarsi alla produzione del butirro e del formaggio nelle sue latterie sociali.

A Terzo c'è chi pensa ad un Consorzio per gli scoli delle acque in tutta la zona bassa tra Ausa ed Isonzo; e ne ho già parlato a lungo col promotore signor Perozzi appena venuto a Grado Ma di ciò in altro momento.

Eccoci ad Aquileia, che fa meravigliare il giovane mio cocchiere co' suoi avvanzi antichi sparsi qua e là e coll'edifizio del Museo aquileiese. A lui riesce nuova anche la vista della Laguna, Barbana e Grado in distanza che gli ispirano la voglia di tornarvi. Io trovo il ritorno delle comunicazioni per Belvedere, e qualche *taglio* fatto per abbreviare la via lagunare per Grado. Appena arrivati con dei gentili conoscenti di Mortegliano si corre al mare, donde vengono dei saluti di vecchi amici e domande molte su chi viene domani o dopo.

Dunque *vi aspettano!* L'acqua è eccellente. Pareva, che per avvezzarci si avesse cominciato con un *bagno tiepido*. Non basta. Appena entrati in mare, tuonò il cannone. Si capisce che si sono accorti della venuta di quello che oramai è diventato l'*anziano* dei bagni.

Il *successore di Napoleone*, che è niente meno che il sor *Enrico Grignaschi*, del quale vi parleremo poi, ha approntato il risotto e gli sfogli, ma può parvi dell'eccellente birra; e quello a cui ci tiene si è di farvi sapere, che ha degli eccellenti *gelati* per la sera.

È tutto affaccendato per mettere a posto il ghiaccio ed altre cose venute da Trieste; insomma dice che vi aspetta anche voi della Carnia.

Grado 12 luglio 1883 V.

ULTIMO CORRIERE

Il cholera.

Alessandria 14. Ieri morti di cholera a Damietta 38, a Mansurah 57, a Sammanud 15. C'è una leggiera diminuzione nei casi di cholera.

Roma 14. Un dispaccio da Mosca pervenuto all'*Osservatore Romano* dice che nel villaggio di Gorki è scoppiata una epidemia la quale ha carattere choleroso. Il morbo fà molte vittime.

Varsavia 14. In molti villaggi del distretto di Dmitrover infierisce una malattia simile al cholera. Tutti quelli che sono colpiti da questa malattia muoiono. Il Consiglio sanitario vi mandò una commissione sanitaria.

Cairo 15. Damietta 43 casi di morte, Samanud 10, Chobard 13, Mansurah 54, Chirbine 7, Mansalet 20. A Ghizeh presso Cairo furono constatati 5 casi di colèra; parecchi casi sospetti nei sobborghi di Cairo.

Trieste 15. Le ultime notizie sono soddisfacenti. Dappertutto l'epidemia è in decrescenza. Il numero dei casi giornalieri nelle due provincie invase è disceso alla media di 250. La mortalità è calata ai due quinti.

Parecchi soldati del cordone sono stati attaccati dal morbo, specie intorno a Mansurah, che ne è il focolare.

Qui il piroscafo *Ettore* del Lloyd, dopo 13 giorni di osservazione, venne ammesso a libera pratica.

Assalto d'un municipio.

Roubaix, 15. Trecento anarchici tentarono ieri d'invadere il municipio. Il commissario centrale che si opponeva fu ferito gravemente. Un gendarme fu pure gravemente ferito. La gendarmeria e due compagnie di soldati caricarono i rivoltosi: sei individui furono arrestati: avevano addosso *casse-tete e revolvers*.

Molti operai attraversarono alle tre antimeridiane le vie, cantando la marsigliese. Il prefetto e il procuratore della repubblica restano in permanenza al municipio.

Roubaix 15. I dimostranti protestarono contro il rigetto della amnistia.

La gendarmeria li disperse. Furono prese misure per impedire il rinnovamento degli eccessi.

Chambord.

Frohsdorf 14. Ore 2 ant. Lo stato del conte di Chambord è peggiorato. Non aprì gli occhi da mezzodì. Ebbe parecchie sincopi.

Frohsdorf. 14. Ore 11 pom. Lieve miglioramento: potuto prendere alimento più sostanzioso, senza vomiti.

Dicesi che il testamento pubblicato sia apocrifo.

Frohsdorf, 15 Ora 1 pom. Chambord inoccasione del 15 corr. ricevette alcune persone; indirizzò a ciascuna alcune parole.

Tutti constatarono un miglioramento. Chambord espresse fiducia nella sua guarigione. Don Bosco è arrivato per visitarlo.

TELEGRAMMI

Cattaro 15. La squadra austriaca, comandata dal contrammiraglio Pauer, è arrivata. È composta di tre corazzate e della cannoniera *Albatros*.

Furono catturati testè cinque individui, mentre dissotterravano a Risano armi e munizioni.

Alessandria 14. La Commissione per l'indennità si è separata fino a novembre.

Simla 14. Dicesi che Ripon viceré dell'Indie si è dimesso.

Vienna 14. I Principi d'Alencon sono partiti stasera per Parigi.

Londra 15. Un dispaccio da Natal dice: Le autorità francesi a Tamatava impedirono ad un vapore mercantile inglese di sbarcarvi i passeggeri, domandarono il pagamento dei diritti doganali per lasciar sbarcare il carico, e reclamarono la valigia postale destinata all'interno. Il vapore sbarcò i passeggieri e il carico all'isola Maurizio.

Bordeaux 14. Furono affissi manifesti in favore del principe Gerolamo e cartelli con Viva il Re. La polizia li strappò.

Venezia 15. Alle 9 di ieri sera scoppiò un gravissimo incendio nel Seminario dei Padri Mechitaristi nell'isola di S. Lazzaro. Accorsero pompieri, truppa e dopo sei ore di lavoro assiduo si pervenne ad isolare il fuoco il quale non è ancora interamente spento. Il prezioso archivio fu salvato. L'incendio si manifestò in parecchi punti ad un tempo. I danni sono gravissimi.

MERCATI DI UDINE

Mercato bozzoli. Camera di Commercio ed Arti di Udine. Galletta pesata sulla pesa pubblica in Udine:

Giapponesi annuali verdi, bianche e parificate: complessiva pesata a tutt'oggi (15) chilog. 5407.30, parziale oggi pesata chilogr. —.—.

Prezzo giornaliero in lire italiane valuta legale: minimo —.—, massimo —.— adequato giornaliero —.—.

Prezzo adequato generale a tutt'oggi lire 2 93.546.

Nostrane gialle e simili parificate: complessiva pesata a tutt' oggi chilogr. —.—, parziale —.—.

Prezzo giornaliero in lire it. valuta legale: minimo —.—, massimo —.—, adequato giornaliero —.—.

Prezzo adequato generale lire 3.47.772.

LA COMMISSIONE

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 14 luglio

Venezia	66	44	7	2	77
Bari	36	5	45	90	53
Firenze	1	36	43	32	13
Milano	51	81	89	3	19
Napoli	6	16	62	22	80
Palermo	4	21	57	29	43
Roma	57	29	59	87	20
Torino	78	20	69	33	66

(3. pubb.)

Provincia di Udine Distretto di Palmanova

Comune di Porpetto

Avviso di concorso.

Per deliberazione consigliare odierna, a tutto il giorno 10 agosto p. v., viene riaperto il concorso alla condotta medico-chirurgico-ostetrica per la generalità degli abitanti di questo Comune verso l'accresciuto annuo onorario di lire 2500, oltre al godimento di un prato di cens. pert. 20 pel mantenimento del cavallo.

Il Comune conta 1663 abitanti; la distanza dal Capoluogo alla frazione di Castello è di chil. 1 1/2, ed a quella di Pampaluna (di 70 abitanti) di chil. 4 1/2.

L'eletto dovrà entrare in funzioni col giorno che gli verrà fissato nel decreto di nomina.

Dato a Porpetto 8 luglio 1883.

Il Sindaco
LUIGI FRANGIPANE

N. 590 (3 pubb.)

MUNICIPIO DI PREMARIACCO

Avviso di concorso.

A tutto il 15 agosto p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestra per la frazione di Premariacco coll'annuo stipendio di lire 440.

Le aspiranti produrranno a questo Ufficio le loro istanze entro il suddetto termine corredate dai documenti di legge, e l'eletta entrerà in carica coll'apertura del nuovo anno scolastico.

Premariacco li 12 luglio 1883

Il Sindaco
G. CONCHIONE

N. 703 (4 pubb.)

CIRCONDARIO DI TOLMEZZO.

Comunità di Amaro.

Avviso d'asta.

Nel 29 corr. luglio ore 10 antim. si terrà presso questa Segreteria Municipale il I. esperimento d'asta per l'appalto della novennale affittanza della Malga Sforzella, sita in questo territorio Comunale, sul dato regolatore di lire 440.00.

Le offerte dovranno essere cautate col preventivo deposito di lire 100.00.

L'asta si tiene col metodo della candela vergine, e con le norme tracciate dal Regolamento generale dello Stato.

In tutte le ore d'ufficio, presso questo Municipio, si trova ostensibile il capitolato d'appalto.

Dalla Residenza Municipale
Amaro, addì 5 luglio 1883

Il Sindaco
TAMBURLINI.

Il Segretario
Filippo Rossi

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.28 »
» 8.28 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.08 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.20 pom.
» 6.25 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.44 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 7.54 »	diretto	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 6.04 pom.	acceller.°	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom.
» 8.47 »	omnibus	» 7.38 »	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.